

STORIA 7 - La nottata di *lina

Alzate le mani e non toccherete ancora il cielo, spingete lo sguardo sopra le nuvole, andate più su, più su... Oltre l'atmosfera e là, nel silenzio siderale, troverete appese alla volta del cielo, una miriade di piccole luci, come uno spruzzo di zucchero a velo sulla torta della nonna. I grandi la chiamano "Via Lattea"; i piccoli sanno appena che in quel prato di stelle fioriscono i loro sogni segreti.

Lì, proprio lì, in Via Lattea al 2007, una tra mille, *lina vede avvicinarsi notte a giorno e giorno a notte, confusa nel bianco come una goccia di latte versato o un fiocco di neve dentro un ricamo di gelo.

"Buona notte, compagne stelle! Ora che il sole sorge, noi finalmente possiamo riposare". *lina non si è sbagliata. È proprio così. Quando sulla terra la luce del sole apre il giorno e grandi e piccini iniziano il loro lavoro, le stelle, in cielo, si nascondono e prendono sonno. È il buio della notte che le sveglia, le accende e le fa vedere agli occhi dei bambini che stanno per addormentarsi. Ogni piccolo corpo celeste stende le cinque punte, come il pugno di una mano stende le cinque dita, stirandole fino a sgrancharle.

"Mi sono proprio svegliata con un'idea brillante! Non sarebbe possibile, mamma, cambiare questa luce bianca che mi confonde in questa nuvola di sorelline?"

"Un'altra delle tue trovate bizzarre! Sentiamo un po'! Questa volta che cosa hai in mente?" È la voce paziente della mamma, ormai abituata alle stravaganze di *lina.

"Pensavo che il rosso mi starebbe meglio. Beh, ma mi accontenterei anche di un bel verde... O di un azzurro intenso! Sarei la sola e l'unica... In questa monotonia senza colore." Non serve stupirsi. È uno dei tanti capricci di *lina, quando si sveglia con la punta sbagliata. Pensate che meno di una settimana fa si era messa in testa di diventare una 'star' del cinema!

Ma... duro è il trascorrere della nottata per chi, come *lina, ha il compito di occupare sempre lo stesso posto e ripetere sempre lo stesso impegno, nottata dopo nottata, senza grande possibilità di modificarlo.

A scuola *lina va proprio a imparare questo: accendersi e pulsare con luminosità intensa, studiando come poter arrivare a questo risultato in compagnia di tutte le altre stelle. La Via Lattea, infatti, non sarebbe più riconoscibile dalla terra, se le stelle non si impegnassero a rimanere vicine l'una all'altra, proprio come sparirebbe un girotondo se i bambini non si prendessero per mano.

L'Orsa Maggiore e l'Orsa Minore, dai loro carri, lanciano messaggi che vanno più veloci della luce e che le stelle della Via Lattea ricevono come preziosi insegnamenti.

"Stai notando anche tu che al 2020 della Via Lattea continua ad esserci una strana irrequietezza?", chiede una delle due Orse all'altra. "Scommetto che è una nuova trovata di *lina! Sono proprio curiosa di scoprire che cosa stanotte agita le sue cinque punte."

Questo pensiero è già notizia per chi, come l'Orsa Maggiore e l'Orsa Minore, può utilizzare la Signora Luce come straordinaria postina, famosa in tutte le galassie proprio per la sua insuperabile velocità.

"In effetti avete ragione! Sono stanca di rimanere qui, quando, se solo trovassi una coda, anche piccolina, potrei trasformarmi in stella cometa. Capite? Così anch'io, come una sposa, avrei un vestito con uno strascico da invidiare."

E la fantasia di *lina è ormai scatenata. A nulla servono le parole della mamma che cercano di mitigare gli entusiasmi. *lina è sempre più decisa e persuasa a seguire i suoi desideri a qualsiasi costo. E *lina sa che questa sua voglia di cercare qualcosa di diverso la terrà lontana dalla sua mamma e dalle sue sorelline per un po'. Tuttavia né le sagge Orse, né la mamma riescono a frenarla e trattenerla. Prende la rincorsa ed eccola allontanarsi da quella nuvola bianca che, fino a quel momento, era stata ora la sua culla, ora il suo banco di scuola e adesso, finalmente, un trampolino di lancio verso... l'infinito!

"Che meraviglia! Sto scivolando in spazi interstellari... Oh, guarda! È proprio vero! Un mare di galassie all'orizzonte e poi... Quella là è Venere!"

"Ma tu chi sei?" chiede *lina incuriosita.

“Come, non mi conosci? Proprio tu che pretendi di valicare gli spazi del cielo? Io che sono l’unico punto di riferimento per tutti i viaggiatori più o meno esperti! Non lo sai che su di me si poggia lo sguardo di chi cerca... e cos’altro se non l’orientamento? Il mio nome è Stella Polare!”

“Ti terrò d’occhio, allora, signora Stella Polare! Perché, quando avrò trovato la mia coda, potrai aiutarmi a ritornare a casa.”

Le punte tremano, ma non certo di paura! È la velocità della corsa, animata dalla voglia di sfidare gli spazi aperti del cielo, sfiorando i confini del silenzio incontro ai suoi magici abitanti.

“Ecco! Per tutte le galassie del firmamento! Quella che vedo non è una stella che brilla di rosso? Allora non era una mia fantasia! Ho sempre detto che sarebbe stato bene anche a me un vestito di questo colore. Voglio proprio avvicinarmi per vedere... Per far conoscenza con questa stella così diversa e un po’ misteriosa!”. *lina in un attimo divora la distanza, come il lupo divora la nonna nella fiaba di Cappuccetto Rosso.

“Ma che punte lunghe hai! Ma che forma strana, mai vista! Ma che occhi grandi! Girano come una trottola! Si accendono e si spengono come se giocassero a nascondino!”

“Rilevatore BK 327. Identificarsi. Identificarsi.”

“Io sono *lina.”

“Identificarsi in codice. Identificarsi in codice.”

“Ma tu non sei una stella! Perché parli con questa voce metallica? Mi fai quasi venire brividi di freddo.”

“Obiettivo. Obiettivo di BK 327: identificare tutti gli oggetti sconosciuti in spazio controllato da BK 327.”

“Ah, ma allora sei qui per questo! Sei una sorta di navicella spaziale, come quella che abbiamo visto passare tempo fa. Sì, sì, devi proprio essere un ospite artificiale del nostro cielo!”

“Messaggio ricevuto. Messaggio confermato. Tu, corpo luminoso naturale, rosso, verde, blu, giallo, arancione, violetto...”

“Come? Guarda che ti sbagli! La mia luce è bianca, come quella di tutte le mie sorelline.”

“BK 327 conferma messaggio. Messaggio confermato da esplorazione ultraspettrale. No possibilità di errore. No possibilità di errore.”

“Come?! Vorresti farmi credere che la mia luce è fatta di tanti colori? Eh, dico a te! È proprio così? Rispondimi!”

“O.K. Comunicazione ultimata. BK 327 riprende missione. Stop.”

“Non ci posso credere!” e, così dicendo, *lina dimentica persino di essere partita alla ricerca di una coda e, facendo una capriola su se stessa, orienta le sue punte verso la Stella Polare. Anche in questo caso ha fretta: vuole correre a casa.

“Accidenti! Che scoperta! Altro che stella cometa! Non m’interessa più la coda ora che so di poter brillare con il calore del rosso, la forza del verde, l’intensità del blu, la gioia dell’arancione o del giallo... Sarò io a portare questa notizia sensazionale alla Via Lattea.”

A punte spiegate *lina rientra nella nuvola bianca. Eccola al suo posto! Appena in tempo per raccontare la sua emozionante avventura prima che il sole auguri la buona notte.

Una cosa che l’Orsa Maggiore e l’Orsa Minore ancora adesso non si spiegano è come mai, da quella notte, al 2007 della Via Lattea sia tutto così tranquillo. *lina, allo stesso posto, si sente diversa.